

PINO TOR.

Tra picche e cuori i numeri del cielo in scena al Planetario

PINO TOR. I fiori lavorano la terra, i quadri il vetro, i cuori fanno il pane e le picche sono forti e armate. E' la vita su una strana isola, sulla quale approda per caso un marinaio in seguito a un naufragio. E' anche la trama del "Giorno del jolly" di Luisa Spairani, sotto la regia della pinese Maria Rosa Menzio in scena sabato alle 21 al Planetario, in clima alla strada dell'Osservatorio.

A seguire, il presidente del parco astronomico Attilio Ferrari terrà un intervento sui "Numeri del cielo". Ingresso: 4 euro, gratuito per chi avrà acquistato il biglietto per il museo (6 euro). In apertura l'apericena, dalle 19,30 alle 21. Costi: 12 euro, ridotto a 8 per i bambini dai 6 agli 11 anni. Prenotazione obbligatoria: tel. 011/ 811.87.40, e-mail: info@planetarioditorino.it

In scena la stessa Menzio, direttrice artistica della manifestazione, che reciterà il testo scritto da Luisa Spairani, sua ex-allieva dei corsi di "Scrivere di Teatro e Scienza", la quale si è ispirata al libro "L'enigma del solitario" dello scrittore norvegese Jostein Gaarder.

Protagonisti un marinaio disperso su un'isola abitata da animali a sei zampe e da 52 strani uomini, tutti piccoli, che portano sulle spalle un seme delle carte e un numero.

Questi sono carte da gioco che hanno magicamente preso vita. Sull'isola c'è anche Frode, un altro marinaio naufragato 52 anni prima.

I due uomini stringono amicizia e passano la notte a chiacchierare del giorno seguente, il "giorno del Jolly", che capita una volta ogni quattro anni. In questo giorno si fa un gioco particolare: il Jolly deve comporre un brano che narra la storia del mondo, andando a ritroso nel tempo e utilizzando le 52 frasi che ogni nano ha pensato e taciuto per quattro anni (ovvero dal precedente "giorno del Jolly"). Il componimento di quell'anno riguarda la vita del protagonista e gli preannuncia le mirabolanti peripezie che vivrà su quella terra.

«E' una rappresentazione onirica, poetica e surreale - introduce Menzio - L'unica narratrice della storia sarò io e per differenziare i personaggi utilizzerò voci diverse: basse per Cuori e Quadri, acute per Picche e Fiori, mascolina per il marinaio. Le varie unità della pièce saranno legate da una serie di video realizzati da me, per spiegare meglio alcuni passaggi. Due di questi mostreranno dei solitari con le carte e saranno accompagnati da musiche di Bach, Vivaldi e Mozart sulle quali danzerà Elisa Pizzalis, una ballerina che collabora alle coreografie di alcune fiction Rai».